LA FESTA

Il foulard disegnato da Alberto Sughi

Questi volti giovanili che campeggiano in un azzurro chiaro sopra un fondale di colore terra di Siena sono stati disegnati dal pittore Alberto Sughi e riprodotti in un magnifico «foulard» ricordo della Festa nazionale de «l'Unità». Del fazzoletto abbiamo fatto una tiratura pregiata di seta. Questo tipo di fazzoletto lo si può trovare sotto la «tenda bianca» de «l'Unità», all'Eur, dove è in vendita a 25 mila lire. Lo stesso foulard, riprodotto in un tessuto più comune lo si può invece acquistare a sole 5000 lire. L'opera è stata donata da Sughi al giornale quale contributo alla sottoscrizione in cartelle.

Un milione da Iliana e Carlo Castellano

«Cari compagni — ci scrivono Iliana e Carlo Castellano — vi mandiamo il contributo di lire 1.000.000 per il nostro giornale. Con l'augurio di buon lavoro. P.S. Leggendo il documento, pubblicato il 12 agosto dall'Unità, sulla situazione economico-finanziaria ci si rende conto che i problemi "strutturali" del giornale sono ben più gravi di quanto potessimo immaginare. Ho l'impressione che i tempi e le modalità del risanamento vadano quindi accelerati, soprattutto l'intervento dal lato dei costi. Non possiamo permetterci la facile critica, non del tutto infondata, che una forza di governo com'è il nostro partito non sia in grado di gestire un'azienda delle dimensioni dell'Unità».

La sezione di Limbadi raddoppia l'obiettivo

Avevano deciso di sottoscrivere 1.200.000 lire a conclusione della loro Festa dell'«Unità». E invece la Festa è andata tanto bene che l'obiettivo è stato, di fatto, raddoppiato e ora i compagni di Limbadi ci fanno sapere che verranno all'«Unità» 2.400.000.

È una notizia due volte positiva. Non solo infatti lo è per il nostro giornale che è al centro dell'attenzione di tanti compagni e compagne, ma lo è anche per il significato che il successo della Festa e della sottoscrizione assume in un centro come Limbadi, in provincia di Catanzaro, da anni in lotta contro le pressioni mafiose.

A Limbadi, infatti, per battere la mafia si è dovuti arrivare perfino allo scioglimento del consiglio comunale per intervento del presidente della Repubblica Pertini. Sul Comune, del resto, aveva preso a spadroneggiare il noto boss mafioso Francesco Mancuso, un elemento di primo piano nella mafia facente capo ai Piromalli e ai Mammoliti. I Mancuso, anzi, avevano addirittura presentato una «lista civica» che — grazie a intimidazioni e pressioni di ogni genere — il 20 novembre del 1983 aveva addirittura vinto le elezioni.

Ma la reazione delle forze politiche democratiche e dei calabresi onesti fu talmente forte che si arrivò allo scioglimento del consiglio comunale e a nuove elezioni amministrative, che segnarono una forte avanzata dei comunisti.

Il successo della Festa dell'Unità e della sottoscrizione rappresenta, quindi, un'ulteriore conferma che la lotta alla mafia va avanti e che attorno alla Sezione comunista di Limbadi si sta ricostruendo un tessuto democratico e di grande solidarietà civile. Una gran bella notizia, come dicevamo.

È prevista una affluenza eccezionale - Ieri ha visitato la Festa la compagna Camilla Ravera - Gli appuntamenti sotto le tende

La prima grande giornata tutto rafforzato all'EUR

ROMA — La Festa nazionale dell'Unità vive oggi la prima delle sue tre domeniche. È una giornata speciale. Intensa e ricchissima nel programma delle iniziative politiche e degli spettacoli, essa si preannuncia eccezionale anche per ciò che riguarda la partecipazione. Nella cittadella dell'EUR si riverserà una folla enorme, una schiera di visitatori in numero enormemente maggiore rispetto a quello, pur elevatissimo, delle tre giornate d'avvio.

Dalla città e dall'intera regione giungeranno comitive di compagni, di cittadini, di simpatizzanti e la folla con le sue voci, i suoi colori, la sua agitazione, la sua curiosità, la sua partecipazione alle iniziative sarà la grande, autentica protagonista.

Per far fronte all'afflusso della prima giornata festiva, tutti i servizi sono stati potenziati: organizzati con particolare cura i quattro enormi parcheggi all'esterno dell'area; intensificati da parte delle aziende di trasporto le corse di collegamento tra le stazioni del metrò e gli ingressi del «villaggio»; riforniti in sovrabbondanza i punti di ristoro, i bar, i venti ristoranti, le paninoteche; rafforzate le attrezzature di vario genere.

Giornata ricchissima di appuntamenti politici, s'è detto. Sei, per l'esattezza, i momenti di dibattito: alle 19 un confronto sui temi giovanili («I giovani interrogano»). A rispondere alle domande di Marco Fumagalli e degli altri ci saranno un ministro, un poeta, un sindacalista, un giornalista, alcuni dirigenti politici. Alle 21 si parlerà di fisco, di risparmio, di finanza; a faccia a faccia saranno Gerardo Chiaromonte e Nerio Nesi, e tra loro il «moderatore» Massimo Riva. Due poi le occasioni per discutere di Roma capitale, della storia del suoi ultimi trent'anni e di quel suo attualissimo e drammatico problema costituito dal traffico. Alla tenda delle donne si ricorderà la figura di una dirigente amatissima quale fu Adriana Seroni, e a farlo saranno non soltanto le donne comuniste ma le rappresentanti dei movimenti femminili di vario orientamento politico. «Panorama Mese» gestirà una serata presso la sterminata Libreria Rinascita. E poi dovunque una quantità di iniziative: proiezioni nei tre cinematografi, ballo alla videodiscoteca, pianoforte al caffè concerto, musica d'epoca al night-club, videopoesie allo Spazio-futuro, sport negli appositi impianti. E a mezza serata (alle 21 nell'Arena), attesissimo, il concerto di Fabrizio De André.

Tra i viali, negli stands, sotto le bianche vele dell'Unità, ai tavoli dei ristoranti è un continuo salutarsi, abbracciarsi, ritrovarsi. Sì, per molti la Festa dell'Unità è anche un grande, tacito appuntamento dopo la pausa estiva. Si fanno incontri speciali anche commoventi. Come quello di ieri sera. Entrata timidamente dalla porta «Futuro» c'era una vecchina festeggiatissima; è andata a firmare per il referendum contro il taglio alla scala mobile, poi si è recata presso la tenda delle donne. Baci, applausi, carezze lievi sulla chioma candida. Era Camilla Ravera.

ROMA — Un angolo della mostra delle sculture di Attardi

Da Lama un milione

ROMA — Il compagno Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL, ha voluto dare il suo contributo alla sottoscrizione straordinaria all'Unità, e ci ha inviato un milione.

La discussione con il segretario della CGIL a Ferrara nella cornice di «Futura» - Il referendum, compito immediato dei comunisti - La battaglia del sindacato per la riforma del salario e l'occupazione

Lama, il sindacato capisce i giovani?

Dal nostro inviato

FERRARA — A che cosa andiamo incontro, Luciano? Hai visto la Confindustria? Prende a pretesto il referendum dei comunisti contro il taglio dei salari per dire che così si rompono le relazioni tra imprenditori e sindacati. Una folla di compagni, amici attornia Luciano Lama, lo assale con nuove domande. Ha appena concluso — ed è ormai notte — un lungo incontro-scontro con un gruppo di giovani. Regista d'eccezione: Nanni Loy. La cornice è data dalla splendida Festa dell'«Unità» intitolata a «Futura». E così Ferrara in questi giorni — anche perché ospita una straordinaria mostra di Salvator Dalì — diventa un crocevia di interessi e curiosità.

Lama risponde subito, anzi spiega. «Il compito specifico per la CGIL, nelle prossime settimane, sarà la consultazione che abbiamo deciso di promuovere sul nostro progetto di riforma del salario e della contrattazione. Sarà anche una grande prova di democrazia. E dobbiamo riprendere l'iniziativa, la lotta, su problemi di fondo come il fisco, l'occupazione. I comunisti hanno un compito immediato, quello del referendum; hanno questo dovere politico da compiere, siano essi dirigenti sindacali o non. La posizione di tutta la CGIL, assunta tempo fa, è del resto chiara: è per il reintegro del quattro punti, tagliati con il decreto governativo, connesso all'avvio di una trattativa sulla riforma del salario. La posizione della Confindustria è pregiudizialmente ostile? Vuol dire che non ha intenzione di aprire una trattativa vera, vuol dire che non accetta la posizione assunta da tutta la CGIL».

Ma torniamo alla botta e risposta tra il segretario generale della CGIL e i giovani, uno spaccato delle inquietudini di questi giorni. Lo riportiamo annotando le battute più significative.

Nanni Loy — Il tema voluto dai giovani è: «Il sindacato è con noi o contro di noi?».

Lama — Mi ripugna l'idea che il sindacato possa essere contro i giovani. Una domanda legittima poteva essere: capisce o no i giovani?

Paolo — È un titolo provocatorio che parte dall'esperienza. La CGIL deve riprendere in mano l'obiettivo dell'unificazione delle forze del lavoro. Quanti disoccupati organizza?

Lama — Abbiamo fatto molti sforzi. Penso a tutta la battaglia per la riforma del mercato del lavoro. Portate le vostre critiche nel sindacato, dategli una mano.

Peppe — Sono di Napoli. Il sindacato ha accettato la cosiddetta chiamata nominativa per le assunzioni, un metodo che serve a discriminare. I giovani sono presenti, quando vale la pena. C'erano il 24 marzo a Roma, ci sono anche qui stasera, a firmare il referendum...

Lama — La chiamata nominativa è stata una scelta del governo criticata e non voluta dal sindacato. Va bene la partecipazione dei giovani ai grandi appuntamenti, come il 24 marzo. Ma non basta. La vita del sindacato è fatta soprattutto di un lavoro oscuro e prezioso, sennò sarebbe solo una struttura propagandistica. Non basta l'impazienza, ci vuole la costanza...

Peppe — L'impazienza non è data solo dall'essere giovani, nasce da una situazione oggettiva...

Lama — Io ho conoscenza del limite grave del nostro impegno su un tema come quello dell'occupazione. Ma esso riguarda la CGIL, come le forze politiche. Bisogna mettere insieme le forze. E non basta dire: fate voi...

Lino — Abbiamo bussato a Firenze alla porta del sindacato per denunciare le condizioni di lavoro insostenibili nelle piccole aziende. Hanno risposto: «Se non lavorate in questo modo, non lavorate». Noi siamo pazienti, ma questo sindacato apre solo un pochino la porta, non la spalanca.

Lama — Ha sbagliato chi ti ha dato quella risposta. Esistono zone del paese dove si sono fatte esperienze diverse. Ma io dico che se il sindacato non accoglie le vostre proteste, voi dovete assediare la sede del sindacato.

Claudio — È finito davvero lo sviluppo, come molti dicono? È vero che c'è una generazione di troppo nel mercato del lavoro?

Lama — Non sono d'accordo con chi dice che siamo arrivati al tetto e che bisogna solo distribuire quel poco che c'è. Sono posizioni pericolose che scoraggiano la lotta. Occorre una diversa distribuzione dell'orario di lavoro. Le nuove tecnologie possono creare nuove occasioni di lavoro. Ma occorre una volontà di cambiamento, bisogna pestare i piedi a qualcuno.

Bonora — Gli operai chiedono più democrazia nel sindacato. E che cosa ci sarà dopo la fine della Federazione unitaria?

Lama — La democrazia non basta mai. La consultazione promossa dalla CGIL sarà un'occasione anche per discutere queste cose. È vero che la Federazione sindacale non esiste più; considero però questa una lattura da riparare al più presto, con tutti i mezzi possibili. La nostra giusta polemica, quando occorre, con CISL e UIL non deve tendere a spaccature. Le rotture le facciano con i padroni che sono i nostri nemici.

Claudio — Ho sentito Ottaviano Del Turco dire che Lama è stato una bandiera del passato. Temo — ha aggiunto — che dovrà esserlo anche per il futuro del sindacato...

Lama — La CGIL ha bisogno di un rinnovamento; esso non può non coinvolgere anche il segretario generale. Quello che ci ha impedito finora è stato il periodo delicato attraversato dal sindacato. Non vorrei apparire come il capitano che abbandona la nave con qualche falla... Ma è chiaro che devo lasciare e lascerò...

Lorenzo — Riformismo è una parola molto usata, però non si fanno i decreti... Esistono le risorse per fare le riforme in Italia?

Lama — Riformismo vuol dire riforme più partecipazione. Se ne parla, ma non c'è. Esistono riforme che non costano, ma che incidono su poteri consolidati. La riforma della Rai-Tv e dell'informazione costa? No, ma non si fa: invece si aumenta il canone. Certo che esiste un problema di risorse per le riforme che costano. Bisogna colpire le alte rendite, far pagare gli evasori. Manca la volontà politica. Il compito nostro è di fare cambiare questa politica oppure di cambiare quelli che la fanno...

Bruno Ugolini

Dibattito su riforme e sviluppo presenti Vigevani, Patrucco Libertini, D'Onofrio e Peggio

Ed è quasi un anticipo della trattativa

ROMA — Il costo del lavoro l'ha fatta da protagonista ancora una volta. È stato quasi un anticipo della discussione che si svolgerà ufficialmente nei prossimi mesi al tavolo della trattativa tra sindacati e padronato. Vigevani, segretario nazionale della CGIL, Patrucco vice presidente della Confindustria, e i senatori Libertini (PCI) e D'Onofrio (DC) hanno incentrato su questo tema gli interventi nel dibattito, coordinato da Eugenio Peggio, che si è tenuto venerdì sera alla Festa dell'Unità. E del resto, il clima che si respirava nella cittadella dell'EUR — con quattro centri di raccolta delle firme per il referendum — non consentiva certo divagazioni oratorie.

Il primo a entrare nel merito è stato Libertini. «Tutti dicono da anni che occorrono le riforme — ha affermato — ma di riforme vere non ne sono mai state fatte. E da quando c'è il centrosinistra è stata posta addirittura una pietra tombale su questo argomento. Dal cilindro è spuntato fuori invece il decreto sul costo del lavoro, che, non dimentichiamolo, è stato definito inutile, anzi dannoso da un autorevole rappresentante degli industriali, come Carlo De Benedetti».

«Ma il problema vero dell'imprenditoria — ha continuato Libertini — non è il costo del lavoro, che anzi in Italia è più basso che negli altri paesi occidentali. Tanto è vero che ovunque nell'industria è massiccia la pratica dei fuori busta (all'Italcable si è arrivati a una media di 5 milioni di fuori busta annui a persona, e si viaggia verso i 6). Il problema è semmai il costo per l'unità di prodotto perché le nostre aziende sono carenti di produttività. E allora, perché ci si è intestarditi a tagliare la scala mobile? Si è voluto colpire questo strumento solo per aumentare il potere discrezionale nella ripartizione del salario. Ripristinare la situazione precedente al decreto è la condizione per fare una trattativa al rialzo, non al ribasso».

Patrucco è andato dritto al sodo nella sua esposizione. E ha riconosciuto che l'argomento costo del lavoro non va confuso con quello «retribuzioni». Il primo è comprensivo delle retribuzioni (dirette, indirette e differite) e degli oneri sociali e contributivi. Sono in effetti proprio questi ultimi, come ha anche recentemente confermato un'indagine dell'OCSE, ad appesantire il costo del lavoro, raggiungendo punte del 47% del totale.

Vigevani (che è stato oggetto di ripetute interruzioni da parte di un paio di spettatori, peraltro a loro volta zittiti dal resto della platea) ha detto invece che se le riforme in Italia non ci sono state, è anche per responsabilità della sinistra, intesa come partiti della sinistra e movimento sindacale. «Spesso, a un passo dal risultato — ha affermato — siamo stati noi i primi a storcere il naso, a ridimensionare la portata dei risultati raggiunti». È il termine stesso di «riforma» che, secondo Vigevani, è oggi screditato. Che fine ha fatto — si è chiesto — il patrimonio di elaborazione teorica mai entrato a far parte di una vera cultura e di un organico movimento di mobilitazione popolare?

«Il problema odierno — ha detto ancora — è uno. Una sola è l'emergenza assoluta: l'occupazione, argomento che va affrontato in maniera diversa dal passato, perché diversi sono i caratteri strutturali della crisi. Ma senza per questo essere accusati di svendere qualcosa al padronato, appena inizia una trattativa».

g. d. a.

OGGI

Spazio dibattiti

19.30 — I GIOVANI INTERROGANO. Partecipano: Gavino Angius, Luigi Covatta, Giacinto Militello, Franco Ottolenghi, Edoardo Sanguineti, Giuseppe Zamberletti. Presiede: Marco Fumagalli

21.00 — RISPARMIO, FISCO, FINANZA PUBBLICA: DOVE VANNO I SOLDI DEGLI ITALIANI. Partecipano: Gerardo Chiaromonte, Nerio Nesi. Coordina: Massimo Riva, giornalista

Spazio donna

17.30 — STAGE INTENSIVO DI DANZA CONTEMPORANEA di Joseph Fontano

19.30 — RICORDO DI ADRIANA SERONI. Partecipano: Bianca Bracci-Torsi, Nicoletta Cappellini, Michela De Giorgi, Anita Pasquali, Elena Marinucci, Giulio Quercini. Presiede: Marcella Ferrara

Libreria Rinascita

19.00 — Serata gestita da «Panorama Mese». TECNOLOGIA E DEMOCRAZIA. Partecipano: Giovanni Degli Antoni, Giorgio Galli, Stefano Rodotà, Carlo Rognoni

22.00 — È LA FESTA. QUARANT'ANNI CON L'UNITÀ (Editori Riuniti). Partecipano: Eva Paola Amendola, Luciano D'Alessandro, Marcella Ferrara, Edoardo Sanguineti

Spazio Mostra

40 ANNI DI DEMOCRAZIA: «LE IMMAGINI DI QUESTA STORIA». (Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio)

18.00 e 21.00 — LE LOTTE PER IL LAVORO. Di Vittorio, di Massimo Mida; Giovanna (storia di una fabbrica tessile occupata), di Gillo Pontecorvo

Arena

21.00 — CONCERTO DI FABRIZIO DE ANDRÉ. Ingresso L. 7.000

Caffè concerto

19.30-20 — PIANOFORTE A QUATTRO MANI, con Benedetto Ghiglia e Mauro Bortolotti

21.00 — ORCHESTRINA

22.30 — IL COMICO: Guido Ruvolo in «Una sera al Caffè»

Night «Al Sorpasso»

21.30 — Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Umberto Bindi

Effetto comico

20.00 — TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere», di Alessandro Blasetti (1973). Storia di un italiano (1979)

21.30 — C'ERAVAMO TANTO AMATI: PERCHÉ? Il cinema d'autore visto da Ugo Gregoretti e Ettore Scola

CS

Al pianoforte: Marco Tiso, Alberto Giraldi. Videospazio: Braccio di ferro (cartoni animati). Il musichiere (una puntata del 1958)

Spazio futuro

17.30 — TRILOGIA MAJAKOWSKIANA. Proiezione di «Valeria Scopia»; «Incatenata alla Pellicola», di Gianni Toti

Dalle 18.00 — VIDEO MUSICALI. Video Testo: Kripton: Corpo

FILM DI MEZZANOTTE

24.00 — «Flashdance»

Videodiscoteca

21.30 — CORPO A CORPO - SPORT ED ALTRO. «Hall and Oates Live»

22.30 — VIDEODISCOTECA con L. Del Re e A. Mannozzi

Sport

17.30 — CALCETTO. (Campo sportivo)

17.30 — TORNEO DI CALCIO

Cinema

Schermo velodromo

L'EPOPEA WESTERN

20.00 — «Il buono, il brutto e il cattivo», di Sergio Leone

23.00 — «Per qualche dollaro in più»

Schermo viale

WESTERN E COLLABORATORI

20.30 — «Accattone», di Pier Paolo Pasolini

22.30 — «Salò o le 120 giornate di Sodoma», di Pier Paolo Pasolini

WESTERN DI MEZZANOTTE

24.30 — «Sfida infernale», di John Ford (ingresso libero)

Schermo sentiero

20.30 — «La carovana dei Mormoni», di John Ford; «Tom Mix», antologia di cortometraggi a cura della Cineteca Griffith di Genova. «Antologia del cinema italiano» (replica) (ingresso libero)

DOMANI

Spazio dibattiti

19.00 — MAFIA E DROGA. Partecipano: Abdon Alinovi, Luigi Cancrini, Giuseppe Di Gennaro, Ugo Pecchioli. Presiede: Franco Politano

21.00 — FISCO: UNA RIFORMA POSSIBILE. Partecipano: Silvano Andriani, Ottaviano Del Turco, Pierluigi Romita, Emilio Rubbi, Bruno Trentin. Presiede: Giuseppe D'Alema

Spazio futuro

19.30 — IL PENSIERO DI ENRICO BERLINGUER SUI RISCHI E LE POTENZIALITÀ DEL FUTURO. Partecipano: Roberto Fieschi, Marco Fumagalli, Gianni Pellicani, Renato Zangheri

Spazio donna

17.30 — STAGE INTENSIVO DI DANZA CONTEMPORANEA di Joseph Fontano

19.30 — HO VOGLIA DI GINNASTICA E DI BALLO. Partecipano: Joseph Fontano, Vittoria Ottolenghi, Gigliola Venturini. Coordina: Raffaella Fioretta

21.30 — Spettacolo della Compagnia di Danza contemporanea «Terza Stanza»

Libreria Rinascita

17.00 — Corso di alfabetizzazione informatica per ragazzi. A cura di «Multimedia»

19.30 — OPERAZIONE MORO. (Franco Angeli Editore). Partecipano: Vincenzo Marini, Adalberto Minucci, Piero Pratesi, Giuseppe Zupo

Spazio mostra

40 ANNI DI DEMOCRAZIA: «LE IMMAGINI DELLA NOSTRA STORIA». (Archivio Storico del Movimento Operaio)

18.00 e 21.00 — LE LOTTE PER IL LAVORO (replica). Di Vittorio, di Massimo Mida; Giovanna (storia di una fabbrica tessile occupata), di Gillo Pontecorvo

Arena

21.00 — CONCERTO DI FABRIZIO DE ANDRÉ. Ingresso L. 7.000

Caffè concerto

19.30-20 — PIANOFORTE A QUATTRO MANI. con Benedetto Ghiglia e Mauro Bortolotti

21.00 — ORCHESTRINA

22.30 — IL COMICO: Guido Ruvolo in «Una sera al Caffè»

Night «Al Sorpasso»

21.30 — Mario Schiano e «I Primi», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Open Group con A. Montellanico

Effetto comico

21.30 — «Ai love Napule», con Luciano De Crescenzio, Francesco De Rosa, Stefano Satta Flores, Annabella Schiavone, Michele Mirabella

20.00 — TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 con Mina e Totò (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere», con E. De Filippo da «L'oro di Napoli» (1973). Non Stop (1977). Al Massimo Troisi (1981)

Spazio donna

17.30 — STAGE INTENSIVO SULLA DANZA CONTEMPORANEA di Joseph Fontano

Spazio futuro

Dalle 18.00-22 — POMERIGGIO DEDICATO AL JAZZ. Dizzy Gillespie e la sua orchestra e Duke Ellington, The Clovers, Nat King Cole, Big Joe Turner, Lionel Hampton

22.00-24.00 — SERA VIDEO NEW WAVE

24.00 — FILM DI MEZZANOTTE: «The Blues Brothers»

Cinema

Schermo viale

WESTERN E COLLABORATORI

20.30 — «Tutti a casa», di Luigi Comencini

22.30 — «La città delle donne», di Federico Fellini

WESTERN MEZZANOTTE

24.30 — «Notte senza fine», di Raoul Walsh

Schermi sentiero

20.30 — «Johnny Guitar», di Nicholas Ray

22.30 — «Just Tony», di L. F. Reynolds

---

rarini Mario 49.200.

MODENA: Sinozzi Novello di Carpi 100.000, Sez. di Collegarola 1.000.000, Ognibene Renato di Modena 500.000, Davolio Maurizio di Sassuolo 500.000, Festa Unità di Ferragosto a Soliera (Modena) 9.500.000, Macchelli Lina della Sez. Gramsci 100.000, Zeni Lelio di Cavezzo 50.000, Liliana di Cavezzo 30.000, Sez. «Riccardo Melotti» 1.000.000, Meschiari Amedeo 500.000, Sez. di Fossoli di Carpi 2.000.000, Previdi Ada di S. Marino di Carpi 20.000, Casolari Enzo di Carpi 150.000, Setti Bianca e Righi Aldo di Carpi 100.000, Sez. di San Marino di Carpi 2.500.000, Vellani Peppino di Carpi 50.000, Cavazza Fausto di Modena 500.000, Sez. «Amendola» di Modena 1.400.000.

NAPOLI: Nunziante Gregorio 100.000, Moselli Gennaro 50.000, Bisogni Giovanni 100.000, Confesercenti di Napoli 100.000, Catello Marano 150.000, De Rosa Giuseppe di Castellammare 20.000.

NOVARA: Sez. di Lumellogno 500.000, Sez. di Casalino 150.000, Correnti Gianni 150.000, Piccardi Raffaele di Castelletti Vicino 100.000.

PADOVA: La sezione «Bassanello» a conclusione di una riuscitissima festa di sezione avendo ampiamente superato gli obiettivi previsti sottoscrive l'intera eccedenza: lire 1.100.000 a sostegno del giornale *L'Unità* formulando i più fervidi auguri per il nostro grande giornale del partito.

Il consiglio direttivo della sezione «V. Tonelli», malgrado gli aumenti vistosi del canone d'affitto della sezione ed i numerosi impegni di lavoro, ha deliberato unanimemente di sottoscrivere lire 500.000 per il giornale *L'Unità*. La sezione del PCI Torre-Ponte di Brenta sottoscrive lire 500.000 a sostegno del giornale di tutti i comunisti, la nostra cara *Unità*.

Il compagno Angelo Ferro sottoscrive lire 50.000, il compagno Giuseppe Marcato lire 20.000, Silvano Zaramella 30.000, per *L'Unità*.

PAVIA: Sez. di Travacò Siccomario 720.000, Sez. «Pozzetti» di Casorate Primo 1.000.000.

PESCARA: Sez. «Di Michele» di Alannoscalo 100.000.

PIACENZA: F.lli Balletti di Sanguinetto 20.000.

PISA: Compagni e simpatizzanti degli Amici dell'Unità 1.000.000, Mutone Raffaele di Cascina 50.000.

PISTOIA: Sez. Cintolese 500 000.

RAVENNA: Sez. «Pasi» 400.000, Sez. «Ammonite» 500 000, compagni di Bagnacavallo di servizio al festival provinciale di Ravenna 480.000, Cellula Sapir-Portuali di Ravenna 300.000, Baldi Frediano 500.000, Bertone-Cristofori 300.000, Dal Monte-Rosetti 100.000, Farina Ernesto 100.000, Un gruppo di compagni pensionati di Ravenna 75.000, Giuliani Augusto 50.000, Dalla Vecchia Giacomo 50.000, Comitato Comunale di Alfonsine 1.930.000.

REGGIO EMILIA: Nobili Dino di Vetto 20.000, Bertocchi Marino 100.000, Sez. di Roncocesi 10.000.

RIMINI: Belicchi Renato Sez. tre martiri 50.000, Andreani Tullio di Cattolica 50.000, Zannuccoli Giancarlo 200.000, Venturi Attilio 100.000, Ceccarini Walter 300.000, Elena Domenico 100.000, Zanuccoli Elda 100.000, Canzetti Patrizia 50.000, Filippini Giovanna e Albonetti Marco 120.000, Sez. «Longo» di Rimini 1.500.000, i membri del C.S. e C.S.C. 100.000 a testa, Federazione di Rimini 6.000.000, i membri comunisti della CGIL-CNA Confesercenti e Federcoop di Rimini verseranno L. 100.000 a testa.

ROMA: Sez. di Palestrina 500.000, Lavoratori USL Roma 34 1.000.000, Della Picca U. 1.000.000, Delegazione PCI ritorno viaggio in Ungheria 1.000.000, Batte Agusson 30.000, Baudena Corrado 50.000, Cardinali Claudio 20.000, Antonucci Enrico di Subiaco 10.000, Vecchi Mario 100.000, Casazza Eugenio 10.000.

ROVIGO: Bolognesi S. 1.000.000, Bolognesi N. 100.000, Vanni Rina di Adria 200.000, Nerione Malfatto di Lendinara 50.000.

SIENA: Sez. «Bozzone» 1.000.000, Scarpelli Menotti 28.000, Coordinamento comunale di Poggibonsi 6.000.000.

TERNI: Barbaccia Sergio 250.000.

TORINO: Caffaratti Bruno 100.000, Giordano Elio e Walter 100.000, Guanciarossa 50.000, Sez. Prima-Trasporti Torinesi 500.000, Rambaudo Alfredo 100.000, Stefanetto Maura 50.000, Salvagno Roberto 300.000, Sasso 50.000, Levi Carmela 100.000, Varetto Germano 10.000, Benazzo Andrea 100.000, Crespani Piero 40.000, Mercadante 50.000, in memoria di Barca Ledis 100.000, Vari Federazione Torino 300.000, Diffusori di Corio (Torino) 100.000.

TRAPANI: Sez. «Portanna» 500.000.

UDINE: Sez. di Mortegliano 300.000, Lucchini Augusto Maroi di Ampezzo 44.450, Pivotti Aldo di Tolmezzo 100.000, Cecotti Mario 50.000.

VARESE: Bonadin Luigi di Laveno 20.000.

VERONA: compagno Mulder Gerardo della Sez. di Pescantina 100.000.

TERAMO: I compagni della Sezione di Notaresco hanno inviato 1.000.000.

Anniversari e ricordi

Anniversari di matrimonio, compleanni e ricordi di cari compagni scomparsi. Anche questi momenti «privati» tanti nostri compagni vogliono dividerli con l'Unità, sottoscrivendo per aiutare il loro giornale. Da Carpi i coniugi Pighin, proprio nell'anniversario del loro matrimonio ci hanno inviato un milione.

• • •

Festa anche per i compagni Elisena ed Ilo Pellegrini, che nel trentesimo anniversario di matrimonio sottoscrivono 100 mila lire «come un augurio di una pronta ripresa».

• • •

Nell'augurare un felice ottantesimo compleanno al compagno Andrea Pisano della sezione di Molassana (Genova) i familiari ci mandano 100 mila lire.

• • •

In ricordo del fratello Francesco Papa, confinato e perseguitato politico, iscritto al partito dal 1921, le sorelle versano la somma di 300 mila lire all'Unità.

• • •

La compagna Dina, moglie di Anelito Barontini amministratore della direzione del partito, e sindaco di Sarzana negli anni 70, ci ha inviato la seguente lettera:

Cara Unità, sono trascorsi 14 anni dalla tragica scomparsa di mio figlio Sergio, che i compagni ricordano come giovane dedito allo studio e già stimato dirigente di partito. Ritengo che il modo migliore per ricordarlo sia quello di sottoscrivere la somma di L. 500.000 in un momento tanto necessario per il nostro giornale.

• • •

La moglie Elena, i figli Francesco, Lello e Ada ricordano a tutti coloro che hanno stimato e amato Guglielmo Perez per il suo impegno con la classe operaia e la sua lotta antifascista ad un anno dalla scomparsa sottoscrivendo 500.000 lire.